

Esecuzione

I tre banditi di Napoli
pian pianin scendevan giù
dalla montagna

cercando roba da mangiar

la fame inver li fa latrar

in un istante «ohimè che mal»
povera pancia!

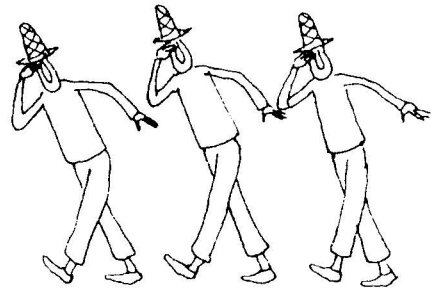
Avanti va il piccolin

perché di là ci son gendarmi

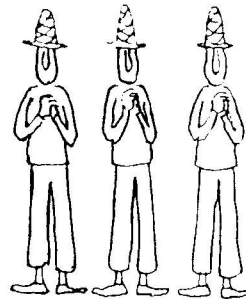
Entra il piccolo A a lunghi passi felpati; sospettoso, lancia occhiate all'intorno. Si volta verso la parte da cui è entrato e, mentre torna indietro, chiama con un fischio i complici B e C.

Insieme entrano cantando.

A, B, C, in fila indiana, molto vicini, avanzano verso il centro della scena di 7 passi: 2 lunghi, snodati su «di» e su «li»; 2 più svelti su «nin» e «giù»; 3 consecutivi sul tempo lungo «gna». Le mani nei primi 4 passi sono portate alternativamente alla fronte a mo' di visiera; per gli altri tre assecondano naturalmente il movimento di deambulazione. Si fermano a metà scena.



Fronte a sinistra e mano sinistra a fetta di pane su «ro»; la mano destra completa il sandwich su «da»; su «giar» sandwich alla bocca.



Fronte al pubblico.

Mani alla pancia: gesto espressivo! «ohimé che mal» è gridato solo da C.

A B C.

A si stacca dai compagni ed avanza col passo di entrata.

B e C, mentre cantano questi versi, fanno tre

in tutti i buchi.

Ad un rumor di passettin
ei batte i denti «ciac, ciac, ciac»
sempre così ei suole dar l'allarme.

Il secondo allora va,
l'archibugio nelle man
ed il terzo è non lontan
dal potersela svignar!

I tre banditi di Napoli
tremando un po' intanto van
verso il villaggio,

con i danar del malloppon
utili spese vogliono far

e tutti e tre con sporta in man
scendono giù...

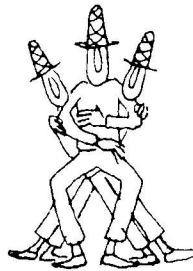
Figuratevi la fifa
quando furono avvistati:

serra ognun la sua bottega
s'inchinardano i porton.

Non trovaron, oh che guaio,
manco un picciol tozzettin

salti intorno a sé di 90° ciascuno; fucile spianato, allarmati. A tempo. Rimangono coi fucili spianati.

Dopo un istante di silenzio, A corre tremando tra B e C, che a loro volta si nascondono dietro di lui, occhieggiando sopra le sue spalle. Cantano, sottovoce questi versi.



B, fattosi coraggio, parte deciso marciando quasi sul posto: passo zoppicante, caratteristico.

C lo segue: idem.

A, che era rimasto a tremare, si muove e li raggiunge di corsa.

Fronte a sinistra, avanzano con lo stesso passo dell'entrata, solo che ora si trovano in riga e camminano verso il pubblico.

B C A.

B, pistola alla mano, si rivolta contro C e gli fa alzar le mani. C, scena di terrore a soggetto. A gli sfila il portafoglio dalla tasca posteriore.

Fanno l'atto di portare una borsa infilata sul braccio sinistro.

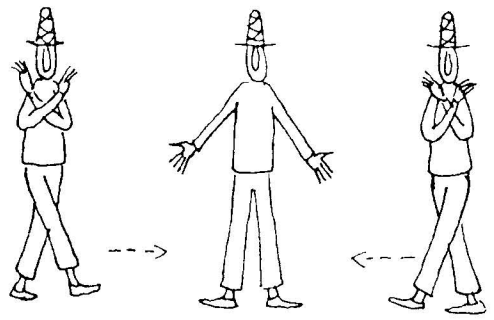
Pur rimanendo sul posto (molleggiando sulla punta dei piedi e sulle anche) camminano alla moda femminile!

C resta in mezzo. B ed A si allontanano di 8 piccoli passi ciascuno dalla sua parte, camminando in ritirata, fino ad «avvistati».

B fa l'atto di abbassare la saracinesca quando C si avvicina per entrare e fare acquisti.

A gli spranga la porta in faccia. Disperazione di C.

A e B si riuniscono in centro a C, camminando di fianco a passi incrociati, accompagnati da gesti ampi di diniego. Guardano fisso il pubblico.



e per non mangiar dei sassi,
c'era sol 'na soluzion!...
«o sole mio...»

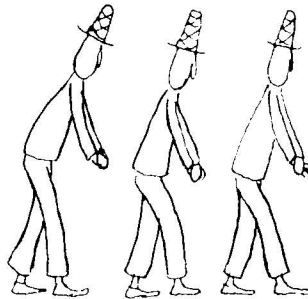
A e B grattano il «melone» a C.

A «soluzion», corona. Si guardano in faccia. C crolla di inedia. A e B fanno gruppo con lui, guardando con occhi semispenti verso l'infinito, e attaccano «o sole mio...» sino all'acuto «fron» in cui la voce va morendo ... Intanto C si rialza e si mette in linea con A e B.



I tre banditi di Napoli
coi lacrimon devono andar
da li gendarmi.

Si girano a sinistra e si dirigono a passo strascicato e incrociando le gambe, verso il gendarme offrendo i polsi per essere ammanettati. Arrivati davanti al Brigadiere, A crolla in ginocchio, C e B gli sono sopra in scala.



Signor brigadier,
ci consegnam tuoi prigionier.
La fame inver ci fa latrar
povera pancia!

Cantano in tono di arresa.

Rassegnati. Occhi fissi verso il Brigadiere. Sono appoggiati l'uno sull'altro.

Il Brigadiere, dopo averli guardati dall'alto del-

Ma che venite a raccontar,
sareste voi gli assalitor di diligenze!

Non sono mica un novellin

conosco ben quei mascalzon,
vi insegnerò a beffeggiar la gente.

Oh che facce da impostor

per fortuna ho un cuore d'or

qui spaghetti da pappar

e squagliatevi di qua.

Ai tre banditi di Napoli
non resta allor che risalir
sulla montagna.

Portano su coi salamon

con parmigian e prosciutton,

anche la mucca del guardian della prigion.

la sua autorità, li aggira marzialmente con aria
incredula, portandosi alla loro destra.

I tre si alzano e lo seguono con lo sguardo.
Movimenti corali, sincronizzati. Risata del Bri-
gadiere,

che poi canta i versi a lato.

Il Brigadiere diventa improvvisamente feroce.

I tre si ripiegano a sinistra, come fiori percossi
dalla bufera.

Ritorna ad essere paternamente buono e com-
prensivo.

I tre rialzano la testa.

Gioia dei tre...

Cantato «qui spaghetti da pappar», pausa. A
B C si guardano l'un l'altro. Gioia intensa. Si
fregano le mani in modo sincronizzato, vòlti
verso il pubblico.

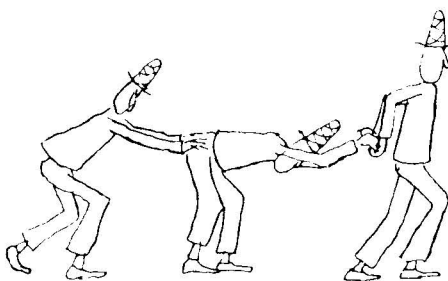
Saltellando, e a tempo, rifanno la strada di
prima in senso inverso. Faccia rivolta al pub-
blico. Gioia intensa.

A B C, in riga di fronte al pubblico, in mezzo
alla scena, vicini. Piegata la gamba destra a-
vanti verso destra. Su «salamon» la mano sini-
stra ferma in basso (dita aperte ad imbuto) e
la destra va da questa in alto in fuori a destra
(dita come sopra).

Su «parmigian» allargano le braccia davanti al
petto;

su «prosciutton» mani sui muscoli glutei.

Si girano a destra: C si trasforma in mucca
(flette il busto in avanti e slancia le mani in al-
to; A lo afferra per le mani e lo tira; B spinge
da dietro. Finito di cantare, C emette un bel
muggito. Vanno fino al limite della scena.



Per aiutar 'sti banditi
questi qui di Napoli
c'è soltanto la gendarmeria.

Evviva i gendarmi e i carabinieri

evviva i gendarmi quand'hai mangiato ben,
quand'hai mangiato ben,

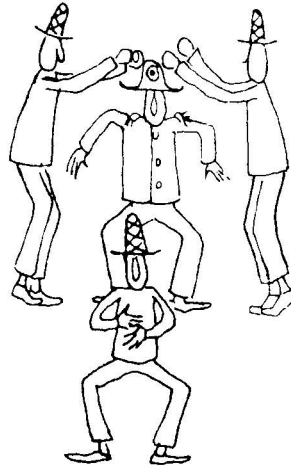
quand'hai mangiato ben.

Ritornano verso il centro danzando a tempo.

B si avvicina al Brigadiere che non si è allontanato dal suo posto e lo invita a danzare. Si prendono per la mano.

B e il Brigadiere danzano goffamente; si avvicinano agli altri due.

B cede a C il Brigadiere per continuare la danza. C, a sua volta, lo cederà ad A. Alla fine del verso «gruppo plastico».



All'accordo finale C e B, con uno sguardo d'intesa, assestano al Brigadiere un colpo tremendo. Il Brigadiere straluna gli occhi, poi cade «secco» all'indietro sulle braccia di C e B, che lo portano via verso il fondo, cantando una marcia funebre, mentre A, sghignazzando rivolto verso il pubblico, batte il tempo.